

Profonda commozione alla fiaccolata in memoria di Angelo Ogliari

Cremona - «Vorrei stare con mia figlia per sempre».

Così diceva **Angelo Ogliari** all'amico **Davide Arcari**, chiamato ieri ad una difficile prova: ricordare l'uomo barbaramente ucciso nella sua abitazione e la battaglia che aveva condotto per ottenere l'affidamento di sua figlia. Portata illegalmente in Polonia dalla madre naturale.

Una fiaccolata silenziosa, mesta, che è partita dal luogo dell'orrore – la villetta in via Mascagni a Cremona – e lungo la via centrale del paese ha raggiunto alle 18 la piccola chiesa di S. Maria Maddalena. Un luogo di speranza. Stracolma dei compaesani e di molte autorità.

In prima fila, il sindaco Raffaele Perrino e l'on. Cinzia Fontana. Si riconoscono tra i banchi il sindaco di Crema, Bruno Bruttomesso, e molti assessori della sua giunta. Arrivano anche il presidente della Provincia, Giuseppe Torchio, e il sindaco di Rivolta, Lamberto Grillotti.

Sul pulpito, prima della messa in suffragio, Arcari si è rivolto per un'ultima volta a Ogliari, pensando a sua figlia, Diana: «Ora, caro amico Angelo, più nessuno potrà mai allontanarti da lei (..) sei diventato il suo angelo custode, la sua guida. Al fianco della tua amata principessa».

Ma Diana nessuno sa dov'è. Per questo il ricordo lascia posto a una promessa: «Non smetterò mai di cercare la tua piccola, farò tutto il possibile per far sì che il suo banco di scuola qui a Cremona non rimanga vuoto ancora per molto tempo».

Poi un arrivederci, «a un grande uomo, ma soprattutto a un grande papà».

Impossibile resistere alla commozione. In particolare dopo la lettura del messaggio dell'Associazione «Voce dei genitori per sempre» (*che riportiamo per intero in fondo all'articolo, ndr*).

Certamente non facile il compito dei sacerdoti. **La messa è stata celebrata dal parroco del paese insieme al vescovo di Crema e della diocesi, Oscar Cantoni.** Un gesto forte, una presenza molto apprezzata dalla comunità.

E al vescovo è spettato di prendere la parola, affrontando la questione del male. Come aveva fatto soltanto poche ore prima il cappellano che aveva celebrato i funerali di Giovanna Reggiani, l'invito è a non farsi trascinare. Non lasciarsi contaminare.

«Dio ama l'uomo tanto da averlo fatto a sua immagine e somiglianza. Lo ha reso consapevole dell'universo da lui creato. Unica creatura che gode di questo privilegio».

Così, non è possibile cristianamente non considerare uomini coloro che hanno compiuto un gesto tanto atroce. Che offende prima di tutto proprio Dio, oltre che loro stessi. Che giustizia sia fatta, ma nessuno permetta al suo cuore di indurirsi «al punto di far vincere il sospetto, l'indifferenza». La comunità si stringe attorno al povero Angelo, e il cuore deve recuperare la tenerezza. Ravvivare la speranza. «Nel mondo il male semina ancora i suoi cattivi frutti, ma Cristo è risorto. La vittoria è già scritta. Il bene vince nell'amore di Dio».

«CARA PRINCIPESSA...» LA LETTERA DELL'ASSOCIAZIONE VOCE DEI GENITORI PER SEMPRE

Cara Principessa,

so che sei lontana, ma so anche che l'altra sera, ricordalo, 30 ottobre 2007, magari ti stavi addormentando, oppure nel sonno, chissà se un bel sogno per te, la tua mente ha avuto uno strano sobbalzo, quasi impercettibile ma netto, un millesimo di secondo di terrore.

Forse il tuo sogno è stato interrotto... e poi ha ripreso il tuo sonno. Per svegliarti, ieri mattina, in un sogno che mai nessuno vorrebbe fare: il tuo papà non c'era più.

Forse al risveglio ti sei ricordata di quel pesciolino di peluche azzurro che ti aveva comprato tre anni fa al mare, e sei andata a cercarlo per stringerlo tra le tue manine.

Non è importante, per te, sapere come è volato in cielo il tuo papà. È importante che ora è molto più vicino a te. Non ha bisogno di fare tanta strada, sta sempre con te e ti aiuta a fare pensieri e azioni degni della tua persona, ti aiuterà a crescere e diventare una donna in gamba che lascia la barbarie alle spalle e che va incontro alla vita in un mondo migliore.